

DOCUMENTO DELLA SEGRETERIA REGIONALE DELLA CISL SARDA SUL CONFRONTO STATO-REGIONE E SULL'INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA

Lunedì 24 luglio 2006 ore 16,00 incontro con il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Onorevole Enrico Letta

- IL NUOVO CONFRONTO TRA STATO E REGIONE
- L'INTESA ISTITUZIONALE COME STRUMENTO DI PROGRAMMAZIONE
- UNA SCHEDA DI SINTESI SULL'INTESA SOTTOSCRITTA NEL 1999
- ALCUNI TITOLI PER UN NUOVO PERCORSO CON LO STATO
- INDISPENSABILE UN APQ ANCHE PER L'INDUSTRIA
- L'ATTUAZIONE DELL'INTESA DEL 1999 E IL NUOVO CONFRONTO PER RIMUOVERE STORICHE DISECONOMIE
- GLI ACCORDI FINORA SOTTOSCRITTI SONO DA ATTUARE E COMPLETARE
- L'ACCORDO DI PROGRAMMA SULLA CHIMICA È PARTE INTEGRANTE DELLA VERIFICA IN CORSO TRA STATO E REGIONE

IL NUOVO CONFRONTO TRA STATO E REGIONE

Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri onorevole Enrico Letta è oggi, lunedì 24 luglio 2006, in Sardegna per un primo incontro finalizzato alla verifica dell'Intesa Istituzionale di Programma, sottoscritta a Roma il 21 aprile 1999 tra l'allora Presidenza della Regione sarda onorevole Federico Palomba e il Presidente del Consiglio onorevole Massimo D'Alema, e all'avvio del confronto con la Giunta regionale e le parti sociali ed economiche sulla nuova Intesa Istituzionale di Programma.

Si parla di nuova Intesa Istituzionale di Programma perché questa pare essere l'intenzione del Presidente della Regione sarda onorevole Renato Soru; anche se all'articolo 2 dell'Intesa del 1999 era scritto che «In ogni caso la presente intesa impegna le parti contraenti fino alla completa attuazione degli interventi in essa previsti».

Si tratta di verificare se, a distanza di sette anni dalla firma dell'Intesa del 1999, esistano i presupposti, la necessità e l'opportunità di una nuova Intesa Istituzionale di Programma. Certo è che la verifica dell'Intesa del 1999 è più che mai necessaria, anche per passare eventualmente alla sottoscrizione di una nuova.

L'INTESA ISTITUZIONALE COME STRUMENTO DI PROGRAMMAZIONE

È utile dunque richiamare in questa sede il significato dell'Intesa Istituzionale di Programma. L'Intesa è lo strumento di programmazione che consente alla Regione di concordare con il Governo centrale gli obiettivi, i settori e le aree dove effettuare gli interventi di interesse comune per lo sviluppo del territorio regionale. Venne istituita con la legge n. 662 del 23 dicembre 1996, che dettava una nuova disciplina per la programmazione negoziata. Con la delibera CIPE n. 29 del 21 marzo 1997, e successive delibera integrative o modificative, venivano meglio specificate le finalità, le modalità attuative nonché gli impegni dei soggetti sottoscrittori dell'Intesa. Questa prevede, per ciascun settore di intervento, la stipula di un Accordo di Programma Quadro rimandando a quest'ultimo la definizione puntuale delle opere e dei finanziamenti, nonché le procedure per il monitoraggio dell'attuazione degli investimenti. Dunque l'Accordo di Programma Quadro è un vero e proprio strumento attuativo dell'Intesa.

Gli interventi inseriti negli APQ sono finanziati con diverse risorse: ordinarie, aggiuntive nazionali per le aree sottoutilizzate, comunitarie e private. Le risorse finanziarie possono essere di fonte comunitaria statale, regionale o locale.

UNA SCHEDA DI SINTESI SULL'INTESA SOTTOSCRITTA NEL 1999

Con l'Intesa Istituzionale di Programma del 1999 la Sardegna sottoscrisse cinque Accordi di Programma Quadro: energia, scuola, formazione, viabilità statale, trasporti ferroviari. Restavano da definire, ma previsti dentro l'Intesa, altri otto Accordi di Programma Quadro: un secondo APQ per i trasporti ferroviari, i trasporti esterni e continuità territoriale, il regime delle entrate fiscali, il demanio e patrimonio, le servitù militari, il sistema dei parchi, la rete scolastica, la rete postale. Questi impegni non sono stati però concretizzati.

L'articolo 8 dell'Intesa intitolato «Politiche per lo sviluppo produttivo» assumeva invece impegni qualificanti in tutti i territori della Sardegna sul versante degli strumenti della programmazione negoziata.

Negli anni successivi al 1999 vennero firmati altri Accordi di Programma Quadro:

26 febbraio 2002	Risorse idriche – Opere fognario-depurative;
04 aprile 2003	Sicurezza per lo sviluppo della Regione Sardegna – APQ Emanuela Loi

11 luglio 2003	Nuovo APQ sulla viabilità (in sostituzione dell'APQ sulla viabilità statale del 21 aprile 1999)
18 marzo 2004	Mobilità (interna)
31 marzo 2004	Difesa del suolo
11 giugno 2004	Risorse idriche – Atto integrativo
28 dicembre 2004	Società di informazione
30 marzo 2005	Aree urbane
13 aprile 2005	Società dell'informazione – Primo atto integrativo

Il quadro finanziario generale dell'Intesa Istituzionale di Programma e degli Accordi di Programma Quadro sottoscritti nel 1999, riassuntivo delle fonti finanziarie dello Stato e della Regione Sardegna prevedeva un impegno complessivo di 2.635,233 miliardi di vecchie lire, di cui 167,836 miliardi di vecchie lire a carico della Regione Sardegna.

Ovviamente a questa cifra vanno sommati gli impegni assunti sugli Accordi di Programma Quadro successivi al 1999.

ALCUNI TITOLI PER UN NUOVO PERCORSO CON LO STATO

La nuova proposta della Giunta regionale in carica è quella di chiedere al Governo nazionale una nuova Intesa Istituzionale di Programma che dovrebbe contenere i seguenti APQ: il nuovo regime delle entrate, demanio, beni culturali, servitù militari, conoscenza (scuola, formazione, ricerca), sistema delle reti (infrastrutture materiali e immateriali).

La gran parte di questi nuovi titoli era presente nell'Intesa del 1999, ma senza specifici APQ.

La CISL sarda ritiene necessario e urgente l'avvio di un tavolo di trattativa tra Regione e Governo sui contenuti dell'Intesa del 1999 e sui nuovi APQ proposti dal Presidente Renato Soru. Così come è urgente che questo percorso venga costruito e condiviso da un accordo con le rappresentanze sociali ed economiche dell'Isola.

Oltre ai titoli precedentemente sottolineati, il sindacato ne propone anche un altro che ha una priorità in assoluto. Si tratta dell'industria e degli interventi per lo sviluppo produttivo. Un obiettivo già inserito, con un impegno che va ancora attuato, nell'Intesa del 1999, e per il quale è assolutamente necessario un Accordo di Programma Quadro.

Da evidenziare, inoltre, la rilevanza che avranno diversi titoli proposti dalla Regione per inserirli nell'Intesa, qualora accolti nella veste e nei contenuti formulati dalla Giunta, sulla riscrittura del nuovo Statuto speciale e nella Legge statutaria.

Infatti, la rinegoziazione dell'Intesa apre un capitolo importante che anticipa anche il dibattito sul nuovo Statuto speciale della Sardegna. È un aspetto questo che deve essere presente alle forze politiche e sociali.

Propedeutico al confronto con le organizzazioni sindacali e con lo stesso Governo è però un documento sulle proposte che la Giunta regionale intende presentare relativamente all'Intesa del 1999, per le parti non attuate e per quelle da aggiornare, e per gli APQ della nuova Intesa.

INDISPENSABILE UN APQ ANCHE PER L'INDUSTRIA

Questa esigenza è prioritaria per i sei APQ proposti dal Presidente Soru ma anche per l'industria e gli interventi produttivi.

Affrontare i problemi dell'industria significa infatti impattare con questioni rimaste da decenni inevase e che tutte contribuiscono a limitare la competitività del Sistema Sardegna.

Anche per questo la CISL sarda ritiene non più rinviabile l'adozione di adeguate politiche strutturali per il rilancio ed il consolidamento dell'industria sarda.

È utile evidenziare che nel corso dell'ultimo decennio si è avuto un progressivo ridimensionamento dell'apparato industriale regionale, segnato in modo particolare:

1. da una marcata riduzione dei livelli produttivi occupazionali della grande impresa;
2. da un calo vistoso del numero delle imprese manifatturiere: (dopo una fase espansiva durata 30 anni 1961/1991 e gli anni 2000 il numero delle imprese risulta di poco superiore ai dati di partenza) la densità media delle imprese è di 1 ogni 1.257 abitanti a fronte di una media nazionale di 1 su ogni 97 abitanti;
3. dalle unità di lavoro impegnate nell'industria sarda che incidono per il 10% del totale della forza lavoro regionale (536.000 unità), mentre a livello nazionale la percentuale è prossima al 23%;
4. dal valore aggiunto prodotto dall'industria sarda che concorre per il 15% contro una media nazionale del 24%.

Nel recente periodo la situazione si è ulteriormente aggravata in conseguenza delle difficoltà manifestate dai settori tessile, chimico, minerario metallurgico, dal comparto lapideo e da quello agro-alimentare.

Le cause della crisi rimandano oltreché ad una congiuntura nazionale ed internazionale decisamente negativa, che comunque inizia a segnare un'inversione positiva, alle condizioni in cui si trova il sistema economico e regionale.

L'ATTUAZIONE DELL'INTESA DEL 1999 E IL NUOVO CONFRONTO PER RIMUOVERE STORICHE DISECONOMIE

Alcune cause rinviano a storiche diseconomie e difficoltà, in particolare:

- Sul versante delle infrastrutture, qui va segnalato un ritardo che colloca la nostra Isola al quartultimo posto nella graduatoria delle regioni italiane. Fatto 100 l'indice medio nazionale la Sardegna si attesta al 58,7. La situazione delle Province è ancora più grave, in particolare quelle interne, che si fermano a 39,8 agli ultimi posti della graduatoria nazionale.
- Nella condizione dei trasporti, il settore espone il sistema produttivo sardo ad oneri aggiuntivi sicuramente eccessivi e a disagi enormi ai cittadini di fronte al fallimento del modello di continuità territoriale, che va appunto rivisitato. In questo contesto la bassa qualità delle infrastrutture acuiscono gli handicap derivanti dalla condizione di insularità. Anche il mancato avvio della continuità territoriale per le merci, infine, è causa di ulteriori diseconomie.
- Alla insoluta questione energetica. In aggiunta la concentrazione nell'Isola di presenze industriali definite «fortemente energivore» per le quali non è stato risolto il problema del costo energetico è ulteriore causa delle difficoltà delle produzioni industriali sarde. La totale dipendenza del petrolio nella produzione di energia impone un costo medio per kilowattora decisamente alto e che si somma a quelle già richiamate e che costituisce elemento negativo ulteriore nel processo economico regionale.

Per contrastare tale situazione il confronto in essere con la giunta regionale ed il Governo deve portare al superamento dei fattori di disagio.

GLI ACCORDI FINORA SOTTOSCRITTI SONO DA ATTUARE E COMPLETARE

La CISL sarda pertanto chiede al Governo, proprio in concomitanza con la discussione sulla nuova Intesa:

1. il rispetto degli impegni assunti tra il Ministero delle Attività Produttive e la Regione Sardegna con il documento sottoscritto il 25 febbraio 2003 a Roma;
2. il rispetto dell'Accordo di Programma per la valorizzazione dei siti chimici regionali, già sottoscritto a Palazzo Chigi lo scorso 14 luglio. In particolare oggi sollecitiamo ancora la costituzione del tavolo tecnico di cui al documento siglato a Roma,
3. l'avvio della missione di scouting affidata a Sviluppo Italia per l'individuazione di nuovi soggetti imprenditoriali disposti a investire in Sardegna;
4. la spendita, in tempi certi, delle risorse stanziare per i contratti di programma e per i contratti di localizzazione in modo da favorire la nascita di nuove intraprese economiche;
5. un diverso ruolo dell'ENI in Sardegna attraverso la propria controllata SINDYAL capace di favorire un rilancio delle filiere della chimica isolana;
6. l'attuazione degli accordi pattuiti, purchè si definisca in tempi rapidi il programma degli interventi di bonifica delle aree dismesse.

Dal Governo si attende inoltre la definizione degli interventi per l'ammodernamento del Parco di Generazione (nuove centrali) ed il completamento delle reti di distribuzione garantendo intanto tempi certi nella realizzazione del SAPEI.

La realizzazione del gasdotto Algeria-Sardegna-Continentale europeo, finalizzato in questo caso alla metanizzazione della Sardegna, è altro rilevante e primario obiettivo che chiediamo sia portato in esercizio in tempi congrui.

Sul versante infrastrutturale è importante conoscere l'ammontare delle risorse certe da destinare:

- al miglioramento della viabilità interna con particolare riferimento alla dorsale nord-sud Sardegna;
- all'ammodernamento della rete ferroviaria regionale;
- al potenziamento/ammodernamento del sistema portuale sardo.

Rispetto alla continuità territoriale rivendichiamo la conferma degli strumenti individuati nel 1999 con la legge 144 di cui attendiamo la puntuale applicazione specie nella seconda parte (continuità territoriale per le merci).

Per la verifica dell'attuazione dell'Intesa Istituzionale di Programma siglata nel 1999 è fondamentale:

- la costituzione della task force per monitorare l'attuazione degli impegni assunti con gli Accordi di Programma Quadro sottoscritti;
- l'individuazione dei fattori che hanno limitato od ostacolato la realizzazione degli APQ.

L'ACCORDO DI PROGRAMMA SULLA CHIMICA È PARTE INTEGRANTE DELLA VERIFICA IN CORSO TRA STATO E REGIONE

Pur non essendo un Accordo di Programma Quadro nei termini previsti dall'Intesa Istituzionale di Programma, l'Accordo di Programma per il rilancio dei siti chimici sardi, sottoscritto nel mese di luglio 2003, si inserisce nel percorso del rapporto Stato-Regione e in sintonia

con quanto enunciato nell'articolo 8 dell'Intesa del 1999, laddove si evidenziavano gli impegni dello Stato per il rilancio delle attività produttive in Sardegna.

Anche per questo, l'Accordo di Programma sulla chimica non deve restare fuori dalla verifica in corso sugli Accordi sottoscritti tra Stato e Regione.

Infatti, a distanza di tre anni dalla definizione a Roma dell'Accordo, che metteva a disposizione dell'industria chimica sarda ben 300 milioni di euro, di cui 200 a carico dello Stato e 100 resi disponibili dalla Regione e attinti dalla graduatoria speciale della 488, ben poco è stato fatto.

Risorse fresche, importanti non solo per l'ammontare delle disponibilità finanziarie in carico all'Accordo, ma soprattutto per quelle che l'Accordo medesimo potrebbe attivare a carico delle imprese e che porterebbero l'importo definitivo pari al doppio di quelle stanziata a livello nazionale.

L'Accordo rappresenta tutt'oggi un momento qualificante per tutta l'industria sarda, ottenuto dal sindacato dopo anni di mobilitazione e, soprattutto significativo, in quanto, se attuato, capace di salvare e rilanciare tutta l'industria chimica della Sardegna.

A distanza di tre anni, purtroppo, le uniche risorse impegnate paiono essere quelle destinate al sito di Ottana che sin dal maggio 2004 avevano ricevuto una definitiva destinazione. Ad oggi, le deliberazioni CIPE successive a quella data, hanno smobilizzato i 100 milioni per quell'area consentendo così la sottoscrizione dei primi contratti di programma.

L'Equipolymers sta realizzando i primi investimenti e presto dovrebbero seguirne altri previsti per le altre aziende già presenti nel sito o che dovrebbero allocarsi in quell'area.

Per gli altri due siti, Assemini e Portotorres, ad oggi non è dato sapere quale sarà il destino dei siti stessi e delle somme stanziata per quei territori, mentre resta il dubbio che si sia persa un'importante occasione per impegnare risorse preziose, utili e importanti per salvare e, soprattutto, rilanciare le diverse attività della chimica sarda.

Troppi segnali rendono palese il destino dei siti chimici, che preoccupano e riguardano la loro sopravvivenza nel sistema nazionale e regionale e di cui l'Esecutivo regionale sardo pare non avvedersi, nonostante la chimica da sola rappresenti oltre il 61% dell'attività industriale sarda e offra salari al 21% degli addetti sardi dell'industria.

L'eventuale contrazione degli impianti e delle lavorazioni potrebbero avere non solo un effetto negativo sull'occupazione, ma addirittura un riverbero importante sull'intera economia regionale che la Sardegna non può assolutamente permettersi.

La CISL sarda chiede dunque alla Giunta regionale e al Governo nazionale di assumere da subito le azioni necessarie per garantire e completare l'attuazione dell'Accordo del luglio 2003.